

Compagni, lavoratori, sottoscrivete per i
**500 MILIONI
ALL'UNITA'**
il giornale che difende la
causa della pace, del lavoro,
della libertà, della giustizia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**GIOVEDÌ 16 Agosto
L'UNITA' non uscirà**

Gli « Amici » facciano del Ferragosto una giornata di larga diffusione (le prenotazioni entro le 13 di oggi)

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 223

MARTEDÌ 14 AGOSTO 1956

★ Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

LA MINIERA DI MARCINELLE STA RESTITUENDO SOLAMENTE DEI MORTI

Ottanta cadaveri trovati al livello 835 Ieri si sono svolti i funerali delle prime vittime

Iniziata l'opera di recupero delle salme non ancora identificate - I parenti dei morti tentano di sfondare i cancelli della miniera - Colpevole silenzio della direzione - «Tutti morti», - afferma un tecnico tedesco

**«Vogliamo la verità..!»
grida la folla esasperata**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHARLEROI, 13 - La tragedia di Marcinelle precipita. Un'ottantina di morti, secondo un comunicato emesso a tarda sera, sono stati ritrovati nel pozzo 835. Questa è la tragica notizia, che tutti si attendevano da un momento all'altro, ma alla quale nessuno voleva pensare. Essa ha creato uno scoppio di disperazione indescribibile nella folla, che ormai da sei giorni si accalca ai cancelli.

Nella tarda mattinata, proprio mentre si svolgevano i funerali, si era tentato di fare entrare delle bare di nascosto nella miniera. Qualcuno le ha viste scendere, e sono state recuperate. La voce è circolata come un urlo. Le donne si sono gettate contro i cancelli tentando di sfondarli e solo un centinaio di operai, con la forza di disperazione inderogabile della folla, che ormai da sei giorni si accalca ai cancelli, hanno impedito l'ingresso.

Nella tarda mattinata, proprio mentre si svolgevano i funerali, si era tentato di fare entrare delle bare di nascosto nella miniera. Qualcuno le ha viste scendere, e sono state recuperate. La voce è circolata come un urlo. Le donne si sono gettate contro i cancelli tentando di sfondarli e solo un centinaio di operai, con la forza di disperazione inderogabile della folla, che ormai da sei giorni si accalca ai cancelli, hanno impedito l'ingresso.

di alcuni corpi non inverte che aumentare l'eccezione della folla.

Questa si è calmata soltanto quando la direzione si è decisa a fare entrare un vecchio minatore che ha suo figlio tra i prigionieri della miniera. Il vecchio è stato condotto fino al pozzo e gli è stata illustrata la situazione. Egli è poi tornato ai cancelli e ha comunicato, a sua volta, le notizie ricevute confermandole con la propria esperienza.

Ora la folla attende che vengano comunicati i nomi: quale sia la tensione e quali animi è facilmente immaginabile. Ognuno aspetta di sapere se il corpo del proprio congiunto è stato ritrovato; ognuno spera e teme nello stesso tempo. Ognuno è giunto all'estremo delle proprie forze. Tuttavia bisogna attendere i morti - come ha annunciato il ministro Rey - verranno riportati alla superficie e si procederà all'identificazione per mezzo delle lampade che i minatori portano con sé.

Come ci avevano spiegato ieri i salvatori, la galleria era stata esplorata e trovata vuota. Ognuno aspetta di sapere se il corpo del proprio congiunto è stato ritrovato; ognuno spera e teme nello stesso tempo. Ognuno è giunto all'estremo delle proprie forze. Tuttavia bisogna attendere i morti - come ha annunciato il ministro Rey - verranno riportati alla superficie e si procederà all'identificazione per mezzo delle lampade che i minatori portano con sé.



MARCINELLE - Una folla commossa ha partecipato ai funerali delle prime vittime estratte dai tragici pozzi

Il lutto dei lavoratori italiani

In tutta Italia si è svolta ieri la giornata di lutto proclamata dalla CGIL e dalla CISL in occasione dei funerali delle prime vittime recuperate nella miniera di Marcinelle.

Sospensioni del lavoro sono state effettuate per concorso deciso dalle CGIL e dalle organizzazioni sindacali in centinaia di fabbriche e di cantieri. Messaggi e telegrammi sono stati volati nel corso delle assemblee.

In Toscana, le manifestazioni sono state particolarmente numerose.

Aderendo all'invito della CGIL, i lavoratori fiorentini hanno ieri sospeso le attività per alcuni minuti nelle fabbriche e negli uffici. In alcuni luoghi di lavoro, le manifestazioni si sono riunite e hanno inviato telegrammi di condoglianze e di solidarietà alle famiglie dei minatori scomparsi nella «ciaglia del Belgio». Nel pomeriggio di ieri, anche i tram e gli autobus, si sono fermati per cinque minuti.

I millecento lavoratori delle miniere di mercurio di Abbadda S. Salvatore hanno osservato unanimi la sospensione del lavoro per 15 minuti ed hanno anche deciso di offrire un'ora di lavoro a favore delle famiglie dei caduti nella miniera di Marcinelle.

A Piombino, verso le 16.30 di ieri i lavoratori dello stabilimento Ilva, dei Refrattari ed i lavoratori del porto e quelli di altre industrie ed aziende cittadine hanno sospeso il lavoro per 5 minuti.

A Pisa ed in provincia le manifestazioni di solidarietà e di cordoglio per le nuove vittime del lavoro, hanno assunto forme diverse: a secon-

UN TELEGRAMMA DEL P.C. BELGA

**Dite agli italiani
che ci batteremo
per la sicurezza del lavoro**

Al Comitato centrale del PCI è pervenuto il seguente telegramma dal CC del PC belga:

Il Comitato centrale del Partito comunista belga vi ringrazia vivamente del messaggio inviato in occasione della tragedia di Marcinelle che getta nel lutto la classe operaia italiana e belga. Profondamente angosciati dall'ampiezza della catastrofe, i lavoratori del Belgio uniti ai loro fratelli italiani troveranno la forza di imporre al padronato le misure necessarie a protezione degli infortunati che si moltiplicano nelle miniere del loro paese. Il Partito comunista belga vi chiede di dire alle masse lavoratrici italiane che esso intensificherà i suoi sforzi unitari per una vera sicurezza nelle miniere belghe e per migliori condizioni di lavoro dei minatori.

IL COMITATO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA DEL BELGIO

Perché - questa è una domanda che è necessaria porsi - si è tornati alla galleria 835 che era stata murata e che sembrava ormai esclusa dalle operazioni di salvataggio?

A questa domanda si può soltanto dare una risposta ipotetica, interpretando i vari comunicati che sono stati diffusi. Il primo, quello delle nove del mattino, dice: «I lavori nella galleria 907 non sono ancora terminati. Si constata tuttavia un abbassamento di temperatura». E' sotto qualche difficoltà, imprevedibile, nella fase della condizionale dell'acqua per battere la folla che si era ad alta temperatura. Non è da escludersi che si sia potuto, per un errore, abbassare la temperatura in una parte della galleria.

Certo, questi morti sono molti di più dei vivi che lavoravano all'835. E' chiaro, quindi, che cosa è accaduto: il vecchio minatore che era stato lanciato verso uno scoppio, ha fatto cadere un pezzo di metallo, che ha ucciso i minatori che si trovavano in quella parte della galleria.

«Essi si trovavano - ci ha detto uno dei soccorritori - come se dormissero. Erano stati così sorpresi dall'andirivieni carbonico prodotto dall'incendio, si erano tranquillamente addormentati per non svegliarsi più. Forse non si sono neppure accorti di morire».

«Quanti sono?» - abbiamo chiesto.

«Tanti che non abbiamo ancora potuto contarli».

Il ministro ci aveva detto alcune decine.

Il comunicato di stasera ha precisato: «circa ottanta». Ma è possibile che la

tra amenti, se l'impressione dei salvatori è esatta.

Certo, questi morti sono molti di più dei vivi che lavoravano all'835. E' chiaro, quindi, che cosa è accaduto: il vecchio minatore che era stato lanciato verso uno scoppio, ha fatto cadere un pezzo di metallo, che ha ucciso i minatori che si trovavano in quella parte della galleria.

«Essi si trovavano - ci ha detto uno dei soccorritori - come se dormissero. Erano stati così sorpresi dall'andirivieni carbonico prodotto dall'incendio, si erano tranquillamente addormentati per non svegliarsi più. Forse non si sono neppure accorti di morire».

«Quanti sono?» - abbiamo chiesto.

«Tanti che non abbiamo ancora potuto contarli».

Il ministro ci aveva detto alcune decine.

Il comunicato di stasera ha precisato: «circa ottanta». Ma è possibile che la

Abusivo intervento del prefetto di Roma per imporre un commissario alla provincia

L'illegalità del dott. Peruzzo ha il chiaro scopo di impedire una soluzione democratica che avrebbe potuto essere realizzata oggi - La protesta di tutti i gruppi ad esclusione del d.c. - Stantane il Consiglio si riunirà ugualmente

Ave 23.10 della notte scorsa, appena 40 in tutto, dopo la sospensione della seduta del Consiglio, che era stata già convocata per le ore 10 di questa mattina. L'agenzia Ansa ha diffuso un comunicato del prefetto di Roma, dottor Peruzzo, con il quale si annunciava che il Consiglio si sarebbe riunito il giorno successivo, il 15 agosto, alle 10 di sera.

«Nella catena di atti, il prefetto ha arbitrato, compiendo, in nome della legge, un intervento che era da momento ormai da tempo previsto», ha detto il prefetto Peruzzo.

«Il Consiglio di prefetto, che era da momento ormai da tempo previsto, ha deciso di convocare il Consiglio provinciale per il giorno 15 agosto, alle 10 di sera, in sostituzione della seduta sospesa il giorno 14 agosto, per via della pioggia».

«Non appena la notizia è stata diffusa, i consiglieri di tutti i gruppi politici, si sono riuniti».

una interruzione della seduta ed hanno fatto venire meno il numero legale.

Nel momento in cui il Consiglio, come era già stato convocato sabato, decideva di riconvocarlo per questa mattina, erano presenti, in aula, 28 consiglieri su 45, due sono mancati, due terzi necessari per la elezione del presidente.

«Questa mattina sarebbe stata sufficiente la presenza di 23 consiglieri, perché la seduta fosse valida e perché la votazione potesse avvenire. Se il prefetto non fosse intervenuto, l'amministrazione provinciale avrebbe potuto dar corso alle sue proposte, e la giunta avrebbe potuto essere costituita».

«Il Consiglio di prefetto, che era da momento ormai da tempo previsto, ha deciso di convocare il Consiglio provinciale per il giorno 15 agosto, alle 10 di sera, in sostituzione della seduta sospesa il giorno 14 agosto, per via della pioggia».

Già stati completamente distorti e arbitrariamente interpretati.

«Il prefetto di Roma - dice il comunicato - in conseguenza dell'assoluta impossibilità di costituzione dell'organ. ordinar. dell'amministrazione da parte del Consiglio provinciale di Roma, convocato da ultimo dalle risultanze della odierna seduta consultiva, ha disposto con proprio decreto la nomina di un commissario con l'incarico di leggere l'amministrazione provinciale in attesa del rinnovamento del Consiglio provinciale».

«Non appena la notizia è stata diffusa, i consiglieri di tutti i gruppi politici, si sono riuniti».

La protesta dei consiglieri

Un gruppo di consiglieri provinciali ha chiesto il rinvio della seduta del Consiglio provinciale di Roma.

«Obiezioni Signor Prefetto».

«Il 15 agosto, quando il Consiglio provinciale si riunirà, non ci sarà più nessuno a rappresentarci».

«Primo a chiedere la seduta, il Consiglio provinciale è stato convocato con 27 voti favorevoli e 10 contrari, il giorno 14 agosto, non essendo stati ammessi alla formazione degli organi della amministrazione provinciale i consiglieri di tutti i gruppi politici».

«Non appena la notizia è stata diffusa, i consiglieri di tutti i gruppi politici, si sono riuniti».



MARCINELLE - Il compagno sen. Rovella, inviato della CGIL, a colloquio con il minatore Orlando Lanzillo, uno degli uomini delle squadre di soccorso

Domenica il compagno Togliatti ad Aosta per il Festival regionale della stampa

Il Meo della stampa comunista prende alla comicità, in questo primo domenica d'agosto. Nei paesi della Toscana, della Lombardia, della Sicilia, il Partito comunista, che già sta dando i suoi frutti, si riunisce intorno alla bandiera del nostro Partito e del nostro giornale.

Il lancio della sottoscrizione nazionale, che rinnova il grande obiettivo di 500 milioni, ha suscitato entusiasmo e fiducia: molte sezioni sono

sono in programma per domenica prossima.

La più importante sarà quella di Aosta, alla quale prenderà la parola il compagno Palmiro Togliatti, segretario generale del nostro Partito. La festa di Aosta, preparata con gran cura dai compagni della Valle, sarà il Festival regionale della stampa comunista: vi affluiranno delegazioni da tutta la Valle,

(Continua in 3. pag. 8. col.)

(Continua in 1. pag. 1. col.)